



XIV LEGISLATURA

I COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE (Istituzioni e Autonomia)

VERBALE SOMMARIO DELLA RIUNIONE N. 54 DEL 19/02/2016

FARCOZ Joël	(Presidente)	(Presente)
LA TORRE Leonardo	(Vicepresidente)	(Presente)
FOLLIEN David	(Segretario)	(Presente)
BERTIN Alberto		(Presente)
BORRELLO Stefano		(Presente)
FERRERO Stefano		(Presente)
GERANDIN Elso		(Presente)
GUICHARDAZ Jean-Pierre		(Presente)
RESTANO Claudio		(Presente)
VIÉRIN Laurent		(Presente)

Partecipano i Consiglieri FABBRI, MARQUIS, BERTSCHY, NOGARA e ROSCIO.

Assiste alla riunione Sonia GRIECO, Dirigente della Struttura Affari legislativi, studi e documentazione. Funge da Segretario Giuseppe POLLANO.

La riunione è aperta alle ore 09:05, ad Aosta, nella Sala Commissioni della Presidenza del Consiglio regionale, per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1 Comunicazioni del Presidente.
- 2 Audizioni sulla realizzazione della zona franca in Valle d'Aosta:
ore 9.00: Parlamentari valdostani.
ore 9.45: Presidente della Commissione Paritetica della Valle d'Aosta.
ore 10.30: Presidente della Regione.

* * *

Il Presidente FARCOZ, constatata la validità della riunione, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno, come da lettera prot. n. 1082 in data 12 febbraio 2016.



COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente FARCOZ propone di procedere all'audizione del Presidente del Consiglio regionale e degli ex parlamentari giovedì 3 marzo o venerdì 4 marzo p.v., una volta verificate le rispettive disponibilità per una delle due date in questione.

La Commissione concorda.

AUDIZIONI SULLA REALIZZAZIONE DELLA ZONA FRANCA IN VALLE D'AOSTA

* * *

Alle ore 9.05 prendono parte alla riunione il Senatore LANIECE e il Deputato MARGUERETTAZ e si procede alla registrazione degli interventi.

* * *

Parlamentari valdostani

Il Presidente FARCOZ ricorda che l'approvazione di un ordine del giorno, collegato alla discussione della legge finanziaria regionale del 2016, ha avviato il confronto sulla questione della zona franca in Valle d'Aosta.

Precisa, inoltre, che il sottogruppo, costituito all'interno della I Commissione, dopo i primi approfondimenti, ha proposto alla stessa un calendario di incontri che iniziano con l'audizione dei Parlamentari valdostani cui seguiranno il Presidente della Commissione Paritetica, il Presidente della Regione, il Presidente del Consiglio regionale e les anciens parlementaires.

Il Senatore LANIECE, dopo aver ricostruito la storia della zona franca - che trova il suo fondamento nell'articolo 14 dello Statuto di autonomia - si sofferma sui paletti posti, negli ultimi anni, dall'Unione europea, in particolar modo, a seguito dell'entrata in vigore della normativa comunitaria sulla concorrenza e sugli aiuti di Stato.

Dove aver fornito alcuni chiarimenti sulle caratteristiche delle zone franche integrali, presenti in Europa e in Italia, e delle zone franche di diritto comunitario o comune (tra cui vanno ricomprese anche i punti franchi di Trieste e Venezia e la zona franca di Gioia Tauro), si sofferma sulle zone franche urbane, articolando il proprio intervento in una dettagliata illustrazione delle modalità di definizione dei criteri per l'identificazione, la perimetrazione e la selezione delle aree e l'allocatione delle risorse.

Premesso che la Valle d'Aosta, al momento, non è una zona franca integrale e non è neppure inclusa nell'elenco delle zone franche riconosciute dall'Unione europea, riporta



l'esperienza della Regione Sardegna dove non è stato dato seguito ad una proposta di istituzione di una zona franca integrale perché la stessa andava ad incidere sul riparto fiscale.

Ritiene, quindi, che la strada ora più percorribile sia quella della zona franca urbana - attraverso una norma di attuazione, se si tiene in considerazione l'articolo 14 dello Statuto - oppure iniziative legislative del Consiglio regionale o dei Parlamentari.

Il Consigliere VIERIN fa rilevare che le considerazioni fin qui espresse dimostrano che il rilancio della zona franca non è una boutade e riconoscono la bontà di un'iniziativa volta al rilancio di una moderna zona franca.

Dopo aver precisato che, terminate le audizioni, l'UVP fornirà un proprio studio sulla materia che contiene delle indicazioni puntuali, chiede ai Parlamentari un impegno politico formale, affinché ci sia, da parte loro, un'azione forte a Roma in sinergia con le Istituzioni valdostane, in modo tale che, una volta elaborata una proposta credibile, questa venga veicolata nel migliore dei modi possibili. Si tratta - aggiunge - di costruire un qualcosa che sia onnicomprensivo, al cui interno venga trattata anche la questione della fiscalità locale, e che preveda, però, anche forme di compensazione, al fine di creare un rapporto di equilibrio tra la Regione e lo Stato.

Il Consigliere GERANDIN chiede se, alla luce dell'accordo sulla fiscalità degli enti locali che le Province di Trento e Bolzano hanno sottoscritto nel 2013, nell'ambito dell'approvazione delle legge finanziaria nazionale del 2013, ci sia la possibilità di istituire un tavolo per rinegoziare l'accordo siglato dalla Valle d'Aosta con lo Stato nel 2010.

Il Deputato MARGUERETTAZ - premesso che c'è l'ammissione, da parte dello Stato, della necessità di andare a rivedere gli accordi finanziari con la Valle d'Aosta, in considerazione anche del fatto che questa è rimasta l'unica Regione a Statuto speciale a non averli ancora rivisti - riferisce che, durante il dibattito sulla legge di stabilità, c'è stata un'assicurazione in tal senso e che, in tempi brevi, si sarebbe costituito un tavolo di confronto.

Nel ritenere che il percorso sulla fiscalità debba avere necessariamente un'urgenza, non reputa fattibile che, entro la fine della legislatura, si possa ottenere la zona franca, anche alla luce del momento politico ed economico che sta attraversando il Paese.

Il Senatore LANIECE è dell'avviso che, nell'ambito della rinegoziazione dei rapporti economico finanziari con lo Stato, la scelta di una legge ordinaria potrebbe essere subito attuata, ma risulterebbe più debole, per cui sarebbe più opportuno puntare su di una



norma di attuazione che definisca tutta la questione.

Riferisce, inoltre, che il tavolo di confronto di cui sopra dovrebbe partire nei primi giorni di marzo, una volta definiti alcuni dettagli.

Il Consigliere BERTSCHY dichiara che, per quanto riguarda la zona franca bisogna tendere ad un modello strutturale che comporta, però, una difficoltà di raggiungimento molto più elevata.

Dopo aver ricordato che lo studio sulla fiscalità, predisposto dal suo gruppo, vuole essere un elemento di confronto sull'argomento, afferma che l'articolo 9 del d.lgs.12/2011 costituisce già "il contenitore" per lavorare sull'imposizione fiscale diretta dei Comuni.

Il Consigliere VIERIN dichiara che "se c'è questa disponibilità a tutto campo e la cinghia di trasmissione che funziona", bisogna crederci fino in fondo, perché questa potrebbe essere la prima e l'unica battaglia per costruire un nuovo modello di Valle d'Aosta.

* * *

Alle ore 10.05 il Senatore LANIECE e il Deputato MARGUERETTAZ lasciano la sala di riunione e prende parte alla riunione il Prof. LOUVIN.

* * *

Presidente della Commissione Paritetica della Valle d'Aosta

Il Presidente FARCOZ ricorda che l'ordine del giorno, approvato in sede di esame della legge finanziaria regionale 2016, ha previsto di approfondire in I Commissione, e con tutti gli organi competenti, compresa la Commissione Paritetica, la questione relativa alla zona franca.

Il Prof. LOUVIN fa rilevare che le zone franche non sono un fenomeno recessivo nel mondo, tant'è che, negli ultimi decenni, hanno avuto una grande riproposizione su scala planetaria che le ha portate ad essere circa 3500 nel mondo.

Dopo aver precisato che le zone franche vanno ricontestualizzate, afferma che l'ostilità oggi, nei loro confronti, è sostanzialmente caduta e non ci sono più delle preclusioni così pesanti grazie all'evoluzione dell'interpretazione della Corte di Giustizia europea che ha delineato delle condizioni di attuazione della differenziazione fiscale molto particolari, valorizzando il contesto dell'autonomia istituzionale e territoriale delle Regioni. Questa giurisprudenza - precisa - ha evidenziato i profili dell'autonomia istituzionale, procedurale e finanziaria come le condizioni che legittimano la creazione di fiscalità differenziate, purché non abbiano dei caratteri discriminatori, come quelli che sono stati rilevati per la condizione Offshore.



Fa rilevare che il punto focale sul quale si può lavorare è rappresentato dall'accordo tra la Regione Valle d'Aosta e il Governo del 2010 - poi trasfuso nella norma di attuazione del 2011, che ha riordinato l'ordinamento finanziario della Regione - attraverso una riformulazione tecnica molto accurata dell'articolo 9, in modo tale da aprire un varco che consenta alla Valle d'Aosta una maggiore manovrabilità sulle imposte.

Aggiunge che si rende poi necessario dare visibilità esterna a quest'operazione, in modo che non sia percepita come qualcosa di occasionale, e che la si accompagni con un processo di trasformazione generale perché l'esperienza e gli studi che sono stati fatti dicono che la semplice previsione di questa diversa fiscalità non garantisce dei risultati.

Dopo aver posto l'accento sull'interesse con il quale si possono guardare alle esperienze di zona franca che puntino selettivamente ad obiettivi di Green Economy o, comunque, di alta sostenibilità ambientale, fa rilevare che le zone franche implicano dei profili di indebolimento delle tutele sociali, per i soggetti che operano al loro interno, che devono essere calcolati attentamente.

Il Consigliere VIERIN fa rilevare che la presentazione dell'ordine del giorno era finalizzata all'incardinamento del percorso nella I Commissione, creando, in tal modo, una sinergia tra il Governo regionale e il Consiglio Valle, la Commissione Paritetica, i Parlamentari e gli ex Parlamentari.

Ribadisce la necessità di essere "credibili, moderni, sinergici e incisivi" e di "codificare una rete" tra tutti i soggetti di cui sopra, cui affiancare anche degli esperti in discipline economiche, che concorra alla produzione di un qualcosa che sia veramente a beneficio della comunità.

Il Consigliere BERSTCHY - premesso che le questioni della zona franca e della fiscalità sono legate tra loro - chiede quali difficoltà potrebbero sorgere nel mettere mano all'articolo 12 dello Statuto attraverso una norma di attuazione.

Il Prof. LOUVIN fa rilevare che l'articolo 12 e l'articolo 14 dello Statuto non sono più due problematiche totalmente scollegate perché, dalla extraterritorialità doganale, il concetto di zona franca ha avuto una determinata evoluzione, quindi, ha assorbito, al suo interno, i profili di ordinamento finanziario più complessivo, relativo alla zona franca, che può essere puntualmente identificata ed interclusa o può essere generale e generalizzata in tutto il territorio regionale.

Dopo aver affermato che l'articolo 12 dello Statuto deve essere letto in integrazione con l'articolo 119 della Costituzione, quindi con lo sviluppo del federalismo fiscale su scala nazionale, ritiene più opportuno, in questo momento, puntare concretamente a dei risultati immediati attraverso un aggiornamento, per queste parti, dell'ordinamento finanziario valdostano che allarghi le maglie che si sono rivelate troppo strette per le necessità della Regione.

* * *



Alle ore 10.35 il Prof. LOUVIN lascia la sala di riunione e prendono parte alla riunione il Presidente della Regione ROLLANDIN e il Consigliere LA TORRE.

* * *

Presidente della Regione

Il Presidente della Regione ROLLANDIN - dopo aver ricordato che è stata attivata una consulenza relativa alla possibilità di attuare delle zone franche montane, in analogia con quelle previste per le città metropolitane - fa rilevare che lo studio ha messo in evidenza, tra le varie possibilità, quella di forzare l'applicazione dell'articolo 10 della legge n. 3 del 2001 oppure di modificare lo Statuto - che diventerebbe possibile immaginare, una volta approvato il principio dell'intesa - mentre, quella che, ad oggi, sembrerebbe la meno impattante e la più percorribile risulterebbe essere la modifica della norma di attuazione, che già entra nel merito della questione, senza, però, prevedere l'attuazione dell'articolo 14 della zona franca.

Il Consigliere VIERIN ribadisce la necessità di studiare un qualcosa di nuovo e di moderno, con dei contenuti credibili e con un sistema di solidarietà nei confronti dello Stato.

Il Presidente della Regione ROLLANDIN fa rilevare che, con la nuova norma di attuazione, è vero che la Regione dovrà rinunciare a delle entrate, però, come contropartita, avrà il lavoro e delle imprese che, venendo sul posto, potranno, a loro volta, creare un valore aggiunto.

Il Consigliere BERTIN dichiara che la soluzione che viene proposta, quindi, è quella di muoversi all'interno della norma di attuazione del 2011 - piuttosto che richiamarsi all'articolo 14 dello Statuto - dando così maggiore manovrabilità alla Regione per potersi muovere in modo più coincidente con le proprie necessità.

Il Presidente della Regione ROLLANDIN ritiene che il richiamo alla zona franca stia a significare che, statutariamente, c'era un'idea di sviluppo che non è più quella a cui si guarda oggi, perché è cambiato tutto a livello di rapporti internazionali e di dogane.

Il Consigliere BERTSCHY - dopo avere posto l'accento sul fatto che l'articolo 9 del d.lgs. 12 del 2011, che fa riferimento all'articolo 12 dello Statuto, può essere il "contenitore immediato" - afferma che l'intendimento di tutti è che si arrivi a qualcosa di strutturale e la norma di attuazione può permettere il raggiungimento di questo obiettivo.

* * *

Alle ore 10.50 il Presidente della Regione ROLLANDIN lascia la sala di riunione e termina la registrazione degli interventi.



* * *

Il Presidente FARCOZ chiude la seduta alle ore 10.50.

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(Joël FARCOZ)

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
(David FOLLIEN)

IL FUNZIONARIO SEGRETARIO
(Giuseppe POLLANO)

Data di approvazione del presente processo verbale: 13 aprile 2016